

# Il protagonista



## Il sondaggio

64%

**"UN NUOVO ROBIN HOOD"**  
La maggioranza degli italiani pensa che il fondatore di WikiLeaks, Julian Assange, sia un benefattore, un Robin Hood. Nel sondaggio, realizzato da Swg, i contrari alla diffusione sono il 27%.

# Assange sfida il mondo: "Se mi succede qualcosa pronti 100mila file di segreti"

## Chat del fondatore di WikiLeaks con il Guardian



DAL NOSTRO CORRISPONDENTE  
**ENRICO FRANCESCHINI**

LONDRA — Il soldato americano accusato di essere la fonte delle rivelazioni «è un eroe». Il mondo diventerà «migliore» grazie all'opera di organizzazioni come WikiLeaks. La minaccia contro il suo sito e contro lui stesso è seria, «temo per la nostra sopravvivenza», ma hanno una sorta di assicurazione sulla vita: un archivio di documenti segreti che verrà immesso sul web «se a noi succede qualcosa». Così parla Julian Assange. Dal rifugio in cui si nasconde da giorni, da qualche parte nei dintorni di Londra secondo le indiscrezioni, il 39enne fondatore e direttore di WikiLeaks risponde (in chat "protetta" per non fare identificare dove si trova) alle domande dei lettori sul sito del *Guardian*, uno dei cinque organi di stampa a cui ha affidato il nuovo dossier di cablogrammi riservati. Ne arrivano a centinaia, di domande, così tante che per una mezz'ora il sito del quotidiano londinese va in tilt. Ecco un estratto di quelle selezionate dalla redazione del giornale.

**Lei ha il passaporto australiano, tornerebbe nel suo Paese o lo esclude visto che anche la giustizia australiana adesso minaccia azioni legali nei suoi confronti?**

«Sono cittadino australiano e mi manca molto il mio Paese. Tuttavia il primo ministro e il procuratore generale hanno reso noto negli ultimi giorni non solo che il mio ritorno è impossibile ma che aiuteranno il governo degli Stati Uniti ad attaccare me e i miei collaboratori. Questo spinge a chiedersi cosa significhi essere cittadino australiano».

**Pensa che la fonte delle sue rivelazioni dovrebbe ricevere una parola di elogio da parte sua?**

## Manning è un eroe

Uno dei nostri obiettivi è mettere in rilievo il valore delle fonti che corrono veri rischi. Se è vero, come dice il Pentagono, che il soldato Manning è dietro alcune delle nostre rivelazioni, allora è senza dubbio un eroe

«Uno dei nostri obiettivi è sempre stato quello di mettere in rilievo il valore delle fonti che corrono i veri rischi con le loro rivelazioni e senza i cui sforzi i giornalisti non conterebbero nulla. Se è vero, come afferma il Pentagono, che il giovane soldato Bradley Manning è dietro alcune delle nostre recenti rivelazioni, allora egli è senza dubbio un eroe senza confronti».

**Siete disposti a censurare, scusi l'uso del termine, i nomi di persone che possono essere in pericolo di rappresaglie (a causa delle rivelazioni, ndr.)?**

«WikiLeaks esiste da quattro anni e in tutto questo tempo non c'è stata una singola accusa, nemmeno da organizzazioni come il Pentagono, che una sola persona sia stata danneggiata come risultato delle nostre attività. Questa è la realtà, a dispetto dei molti tentativi di manipolazione per portare a una conclusione

## Nessun danno ai civili

Esistiamo da 4 anni e non c'è stata una singola accusa, neanche dal Pentagono, che una sola persona sia stata danneggiata per le nostre attività

## Il successo

Ho sempre creduto che il progetto avrebbe avuto un ruolo globale. Pensavo sarebbero serviti 2 anni invece di 4 per far riconoscere la nostra importanza

## Il futuro

L'archivio è in mano a numerosi media. La storia vincerà. Il mondo sarà elevato a un livello migliore. Noi sopravviveremo? Dipende da voi

opposta».

**Il dipartimento di Stato americano si chiede se lei sia un giornalista o no. Ebbene, è un giornalista?**

«Ho co-firmato il mio primo libro di saggistica a 25 anni. Da allora sono sempre stato impegnato in documentari, giornali, tivù e internet. Non mi pare necessario, tuttavia, dibattere se io sia un giornalista o meno o perché i nostri collaboratori cessino misteriosamente di essere considerati giornalisti quando cominciano a scrivere per noi. Io continuo a scrivere e a fare ricerche e inchieste, ma il mio ruolo fondamentale è quello dell'editore e del direttore che organizza e dirige altri giornalisti».

**Le hanno mai fatto avere documenti che parlano degli Ufo, degli extra-terrestri?**

«Molte persone stravaganti ci scrivono sugli Ufo o magari di avere scoperto di essere l'anti-Cristo mentre parlavano con la propria ex-moglie a un party. Ma finora non sottostanno a due delle nostre regole, e cioè: che non devono essere autori dei documenti che inviano, e che devono essere documenti originali. E' però il caso di notare che nel materiale ancora da pubblicare ci sono cablogrammi con riferimenti agli Ufo».

**Cosa è successo a tutti gli altri documenti che ave-**

te messo su Wikileaks prima di questi ultimi?

«Molti sono ancora disponibili a mirror.wikileaks.info e gli altri torneranno ad esserlo non appena troveremo un momento per occuparci dei problemi tecnici. Dall'aprile di questo anno il nostro programma non è stato dettato da noi stessi, ma centrato sulle mosse di elementi del governo americano contro di noi. Sono profondamente dispiaciuto che tre anni e mezzo del lavoro mio e di altri non sia facilmente consultabile dall'opinione pubblica».

**Si aspettava un simile impatto mondiale? Teme per la propria sicurezza?**

«Ho sempre creduto che WikiLeaks avrebbe avuto un ruolo globale. Pensavo che ci sarebbero voluti due anni invece di quattro affinché gli altri riconoscessero l'importanza del nostro ruolo, sicché siamo un po' in ritardo e abbiamo ancora molto da fare. Le minacce contro le nostre vite sono state dichiarate pubblicamente, stiamo prendendo le precauzioni appropriate in misura di quello che possiamo fare nel trovarci di fronte a una superpotenza».

**Tom Flanagan, un (ex, ndr.) consigliere del primo ministro canadese ha recentemente dichiarato che "Assange dovrebbe venire assassinato". Che effetto**

## Le reazioni

# Il figlio in ansia: "Temo che lo uccidano"



L'ex bunker in cui si troverebbero i server di WikiLeaks

LONDRA — Sua mamma è sempre più preoccupata, il suo unico figlio si meraviglia che qualcuno non lo abbia ancora ammazzato. «Sono orgogliosa di Jules», dice al *Times* di Londra Christine Assange, la madre del fondatore di WikiLeaks Jules Assange. «Il problema è se sta facendo qualcosa di bene e se le informazioni che fornisce sono rilevanti, e la risposta è sì a entrambe le domande. Mio figlio è un cercatore di verità che combatte contro i cattivi. Ma sono in pensiero perché le forze che sta sfidando sono troppo grandi». Daniel, il figlio che Julian Assange ebbe quando aveva 18 anni, che non lo vede dal 2007, si dice «sorpreso» che il padre non sia già stato ucciso. Dichiara a un sito internet: «Sono molto meravigliato che i governi al centro delle rivelazioni di WikiLeaks non abbiano fatto qualcosa, non abbiamo fatto quello che qualcuno, anche qualche giornalista suggerisce, che è assassinare mio padre». Daniel afferma che il padre è impegnato in «un'opera meritevole» ma dice che non si aspettava che avrebbe avuto tanto successo.

(e.f.)